

54 GIOVANI DELL'AC IN VIAGGIO A MONACO DALL'1 AL 3 MAGGIO

“Non lasciatevi mai rubare la speranza”, dice il Papa. E noi giovani non ce lo vogliamo certo far ripetere due volte. La speranza ai giorni nostri è un valore così prezioso che ogni occasione per allenarsi a custodirla e a coltivarla è da cogliere al volo. Come Settore Giovani dell’Azione Cattolica diocesana abbiamo voluto provare ad offrire un’occasione così. Scegliere la forma del viaggio come esperienza per interrogarsi, scoprire e approfondire rappresenta una conferma per l’associazione. L’obiettivo che come équipe giovani ci siamo dati è quello di interpellare i giovani sul cammino personale di ciascuno, cammino che ognuno sta percorrendo con la sua età e il suo carattere, verso una vita di fede “adulta e responsabile”.

Serviva quindi una meta bella e affascinante ma che allo stesso tem-

po avesse “ospitato” la storia di qualcuno, meglio ancora se giovane, che avesse incarnato un attivismo, vissuto all’insegna del “devo fare la mia parte”.

Dopo aver fatto alcune ipotesi, finalmente è emersa la meta “perfetta” : Monaco di Baviera, con le sue ricchezze storico-artistiche, città dove è nata la “Rosa Bianca”, esperienza di resistenza antinazista sviluppatasi nel periodo della dittatura di Hitler, promossa da alcuni giovani universitari che pagarono con la vita il prezzo della libertà e della verità. E così dall’1 al 3 maggio 54 giovani tra i 18 e 35 anni si troveranno a ripercorrere la storia di questi giovani, lasciandosi guidare e stimolare da testimonianze, parole e luoghi suggestivi. C’è entusiasmo e curiosità in chi si è iscritto ma anche in chi rimarrà a casa. Basta guardare la pagina Facebook dell’Ac Giovani Piacenza che ha creato un ap-

posito hashtag (#monaco123) per aggiungere post e foto in questi giorni che precedono il viaggio. C’è chi sta già iniziando a documentarsi, leggendo articoli, guardando il film “La rosa bianca”, navigando sul web in cerca di informazioni. Il gruppo di chi parte è variegato, le parrocchie di appartenenza sono diverse. In comune sicuramente l’aver detto un sì a qualcuno che ha fatto la proposta. E noi che stiamo organizzando il viaggio ci sentiamo già responsabili anche di questo piccolo dono di grazia che è il condividere con altri giovani questa esperienza. Sentiamo che questo è un piccolo seme e motivo di speranza. E le parole di Hans Scholl, uno dei giovani de “La rosa bianca” : “Succeda quel che succeda, io ho gettato l’ancora” ci risuonano già nelle orecchie e ci stimolano a partire. Noi si va.

L’Équipe Giovani di Azione Cattolica